

388. cessario tenirlo più che Lignago, per poterlo socorer in ogni tempo, et è sul padoan. *Etiam* a Porto voleno far uno triangolo rispondi con Lignago, e non si ruinerà chiese, ni altro, *maxime* una di Santa Maria, ch'è bellissima, con uno monasterio di frati di San Zane Polo. Sichè *etiam* a Porto hanno posto li signati, aziò, quando si vogli fabbricar, il tutto si possi far. Poi partino per Verona, et alozono la note a Ixola Porchareza, qual era bellissima villa, adesso ruinata. Con fatica ebbero una camera di poter alzar loro do, ch'è una grandissima compassion la ruina di quella. Poi andono in Verona. Fono honorati da quelli rectori et veronesi con gran dimonstrazion di jubilo, et alozono in Vescoado a spese di suo fiol Cardinal episcopo, e cussi feno a Padoa; et è ben rasevol per non dar spesa a la Signoria nostra. Lui Vescovo asenti questo cargo per l'obbligo grandissimo ha a questo Stado. Cavalchono poi atorno Verona da la porta dil Vescovo comenzando, visto le batarie fe' nostri, qual è stà riconzada; e cussi quella fe' francesi di là di l'Adexe, che sono batarie grandissime, et si poteva intrar in la terra. Dio non volse per averla *de plano*, come si have. Li a la porta dil Vescovo fo fato uno bastion per i nimici; e de li per andar sul monte, le mure è debelissime; bisogneria rinovarle e farli il fosso grande, ch'è molto piccolo, per esser piera di tufo; e chi mudasse la porta dil Vescovo di dove è, staria meglio. Poi dal castel San Felice fin a la porta di San Zorzi, il monte è in molti lochi dirupato, non si pol acampar; pur bisogneria far certe forteze, coine parlando sul modello si mostrerà. E de li è campagna aperta per andar in uno loco dito Spagna; saria bon far una muraja. Et visto far venir l'Adese atorno Verona saria faticia e forse pericolo, perchè a la porta di San Maximo saria gran diseazuda; si tien somerzeria etc. Poi visto li castelli, *maxime* San Felice, dove nostri fo col campo. È il più debile loco di Verona. Si nostri continuava quando fo morto el Zitolo, intravano in la terra. Il conte di Chariati fe' far uno bastion, ma non è forte, e lo fe' far Basilio di la Scuola, per il qual prese la riputazion che l'ha, et ha auto a Napoli dal re di Spagna ducati 1000 a l'anno di provision. Il qual castel San Felice non è a proposito, et castel San Pietro manco; pur è fato, saria gran cosa a ruinarlo. Di la citadela, è ruinata, non è di forteza alcuna. Hanno posto ordine riconzar le caxe e far habitar le zente d'arme, e questo sarà con gran contento di cittadini, che stanno in loro caxe. Hor queste fabbriche si ha a far in Verona, che con pochi spesa si faria; e laudò

quel capitano sier Daniel di Renier molto solico e vigilante. Bisogneria danari. Sono stali in camera a veder. L'intrada è sopra la spesa ducati 14 milia, et bisogna pagar 1000 fanti è a quella guardia, che voleno ducati 23 milia, a i qual hanno fato la monstra, cassà 160 di varie nazon, veronesi, feraresi e mantovani. Guagni Picon ha bella compagnia e Maistro da Napoli; ma li fanti sono senza arme. Questi fanti cassati, resta 765. La spesa cassa è ducati 600; di questi, si ducati 500 si deputasse a la fabrica di la città di Verona, saria ben, tanto è avanza'. Poi restava ducati 600 dil dazio dil sal in camera, al presente è in comunità, li porti a questa terra. Saria bon restasse li, come prima si soleva far. Poi la daja di le lanze non è stà scossa, che li ha parso molto di no- 389 vo, per il che ha dimandato la causa. Par fusse serito comenzasse a scuoder da Marzo etc., ch'è gran danno e compassion come va le nostre cosse. Poi partino da Verona, et zonti a Padoa trovano una giletera faecesse la monstra a li 100 fanti è a custodia di Padoa soto Maldonato e Nicolò da Cataro; la qual è bella compagnia; cassono due. Et disse come era stà fato l'hordine per far il castello. Come disse prima, saria passa 8 di fossa dentro et 18 di fuora; et volendo farlo, è bon principiar a far cavar. Hanno trovato 1500 homeni lavoravano al bastion fano far, et cavavano le fondamenta; sichè presto sarà fato a li ordini. Il qual castello sarà longo 50 pertege e largo 30; dicendo altre misure di Padoa etc., che qui non noterò per non averle poste in memoria. Poi disse questo è quanto hanno esequito. Si hanno fato cosa in laude e ben dil Stado, li piace, dil qual è boni servitori. Di le spexe non dice, perchè il clarissimo collega Griti l'ha fate con gran parsimonia, e a Padoa e a Verona sono stati a l'ombria dil campaniel. Et cussi vene zoso di renga.

Fu posto, per i Savii a terra ferma et sier Francesco Lando savio ai Ordeni, che Zuoba proxima, a di . . . , sia chiamà questo Consejo, nel qual li Provedadori sora il cotimo di Damasco habino a proponer etc. le so' parte per sublevation dil cotimo e quel viazo. A l'incontro, li Consieri e Cai di XL e Savii dil Consejo messeno voler la parte, con questo, per quel zorno sier Beneto di Prioli, eleto consolo di Damasco, e ben instruito di questo, possino venir in Pregadi non metando balota, et cussi fin sarà expedita tal materia. Et sier Bernardo Donado, el Cao di XL, qu. sier Zuane, andò in renga persuadendo la parte far venir dito consolo; l'hanno addito in Colegio et è necessario aldirlo in Pregadi. Andò le parte: 54 di Savii di terra ferma, qual vol star